

tenni riti. Il terzo altare a destra è dedicato a Maria Vergine Assunta, la cui tela fu di recente dipinta da un Giovanni Bellini. Il disegno della cantoria fu fatto da Angelo Soavi, l'organo dai fratelli Bazzani. Nel primo altare a sinistra di chi entra per la porta maggiore è una buona copia del s. Lorenzo Giustiniani del Pordenone, fatta dall'Azzola, di commissione del tipografo cav. Giuseppe Antonelli, che ne fe' dono alla chiesa. L'altare, che viene appresso, è fregiato di un applaudito dipinto della contessa Teresa di Thurn, esprimente s. Ferdinando re di Cartiglia, e di cui ella fece gentil largizione. Nella cappella al sinistro lato dell'altar maggiore si vede una tela, che rappresenta la Vergine del Carmelo, buona opera di Giambatista Carrer, rapito all'arte in giovanissima età. — L'apriamento di questa chiesa fu fatto sotto forma di oratorio privato, e la sacra riconciliazione venne eseguita, vacando la sedia patriarcale, da mons. vescovo di Treviso Giovanni Antonio Farina, nel su ricordato giorno. Chi desiderasse di avere più minute particolarità intorno alla rinnovata chiesa di santo Apollinare, legga le *Notizie Storiche* ec. di Pietro Cecchetti, pubblicate in Venezia, co' tipi di Pietro Naratovich, 1851, in 8.vo. Veggasi anche il Cicogna, *Inscrizioni Ven.*, Vol. III, pag. 243, 486, Vol. IV, pag. 632, 695, Vol. V, pag. 526, 669.

*Campo s. Aponal. Tipografia Merlo.* Questa tipografia onora Venezia. Il proprietario di essa Giambatista Merlo tratta l'arte con decoro ed amore; e, sebbene la sua officina non sia tra le principali, le edizioni ch' escono di essa sono nitide ed accurate. La tipografia del Merlo è la sola in Venezia, che sia posta al piano terreno, a somiglianza di quelle in altre parti d'Italia, come ad esempio in Napoli, Roma e Genova, ove tutte sono ne' locali terreni delle case: il che torna a non piccolo vantaggio dell'edifizio. — A proposito della casa, ove il Merlo tiene la detta tipografia e la sua abitazione, ci piace di ricordare, che nacque in essa il giorno 12 febbraio 1804 il celebre nostro poeta e letterato Luigi Francesco Maria Carrer, figlio di Antonio e di Margherita Dabalà; e che nella deseritta chiesa di santo Apollinare, allora parrocchia, fu battezzato il giorno 18 successivo dal piovano dott. Bartolomeo Fulici, e tenuto al sacro fonte da Francesco Bonomo (*Libro dei Battesimi di s. Apollinare, anno 1801, pag. 106, ora in sagrestia di s. Silvestro*). Che questa poi sia la casa, ove nacque il Carrer, lo diceva egli stesso, e a varii suoi amici, e al Merlo suddetto, al-